

Testo Unico *NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI* (TU) - Convocazione in data 11 Marzo 2005, presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, del gruppo tecnico ristretto delle Regioni, composto da Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, a seguito di richiesta telefonica della Segreteria dello stesso Consiglio Superiore nella giornata del 9 Marzo alla Regione Abruzzo in qualità di capofila.

La convocazione, per quanto informale, è avvenuta nel quadro di una iniziativa riguardante anche organismi rappresentativi di produttori e imprese (10.03.05) e degli ordini professionali (14.03.05).

Alla riunione, presso la sala del Parlamentino alle ore 11,00, erano presenti: il Presidente del Consiglio Superiore, il Presidente della 1ª sezione, il Capo della segreteria tecnica del Ministro delle Infrastrutture, il Presidente della Commissione del TU (prof. Calzona), il Segretario del Servizio Tecnico Centrale ed i rappresentanti regionali di Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria.

L'obiettivo della riunione è stato illustrato dal Prof. Calzona che, rispetto all'indice generale del TU (come scaricabile da internet), ha consegnato solo il cap. 1. *Preambolo* e le pagg. 13,14 e 16 del cap. 2. *Sicurezza, prestazioni attese, azioni sulle costruzioni* che illustrano i principi costitutivi dell'intero TU, giustificando la mancata consegna dell'intero documento in quanto ancora oggetto di istruttoria da parte della Commissione relatrice, pur soffermandosi poi brevemente anche su altri capitoli ed in particolare su quello relativo all'azione sismica.

I rappresentanti regionali hanno sottolineato a più riprese le seguenti osservazioni e richieste:

- la mancata distribuzione della bozza di TU non consente di apprezzare fino in fondo i principi illustrati, che in alcuni aspetti appaiono condivisibili, ma in altri anche discutibili circa, ad esempio, la sottolineatura che occorre dare alla questione del rischio sismico nel nostro Paese;
- non sono chiari i tempi e le modalità di trasmissione del TU alle istituzioni, agli ordini professionali ed alle associazioni di categoria, per affrontare un'**inchiesta pubblica** che consenta un coinvolgimento sostanziale di istituzioni e categorie professionali, sia per convergere su un testo condiviso che, pur nella introduzione delle necessarie innovazioni anche rilevanti (nello spirito dei nuovi conseguimenti della ricerca), garantisca sostanziale continuità con gli orientamenti della gran massa dei professionisti e, quindi, per la reale sicurezza delle costruzioni, sia per concretamente sperimentare con i dovuti tempi una organica fase applicativa;
- è stato ribadito che il TU debba essere preventivamente sottoposto all'Intesa della Conferenza Stato Regioni Enti Locali così come previsto nel D.Lgs. n. 112/98, art. 54, comma 2.

I rappresentanti regionali hanno sollevato perplessità anche nel merito delle procedure previste dall'art 5 della legge n. 186 del 28 luglio 2004 che prevedono l'uscita di normative tecniche antisismiche previo il concerto tra il Ministero delle Infrastrutture ed il Dip.to della Protezione Civile, in considerazione del fatto che non avendo a disposizione la bozza del TU non è possibile verificare l'eventuale congruità e corrispondenza – il concerto – con l'ultima bozza della normativa tecnica (versione del 15 gennaio 2005), predisposta dal Dip.to della Protezione civile anche in risposta al documento approvato il 17-12-2004 dal Tavolo tecnico delle Regioni, risposta ritenuta peraltro non accettabile per le motivazioni riportate nell'Ordine del Giorno della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome in data 3 febbraio 2005.

Tale aspetto, di mancata possibilità di verifica dell'eventuale congruità tra i due documenti governativi, assume immediata rilevanza in relazione alla convocazione per il 17 marzo 2005 di una riunione tecnica, con nota del 3 marzo, indirizzata al Dipartimento della Protezione Civile e ai Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, a firma del Direttore della Segreteria della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome, e invito successivamente ampliato anche ai Presidenti di ANCI, UPI e UNCEM, per discutere detta bozza del DPC, in vista della trattazione in Conferenza Unificata, come esplicitamente richiesto dal sopra citato Ordine del Giorno del 3 febbraio 2005.